

Missione MSTA-002: La stanza che non sa di niente

Sistema Documentale Integrato Lucilla 2.0

Elaborazione completata: 30h post-rientro

MISSIONE MSTA-002

La stanza che non sa di niente – Raccolta della Materia Iridescente nel Nucleo del Silenzio (Terrario dell'Informazione Controllata, Dominio della Stabulazione), con inversione dei ruoli operativi sotto deprivazione sensoriale

Dominio Target:	Stabulazione (ID 46)
Zona Specifica:	Terrario dell'Informazione Controllata — Nucleo del Silenzio
Obiettivo:	Raccolta (Materia Iridescente, cella 2437)
Partecipanti:	Rin (CC#3), A. Malodòr (CC#5)
Coordinamento:	Helena, Taro (da sede)
Durata Effettiva:	0h 46m
Limite Temporale:	1h 11m
Esito:	Riuscita — Materia prelevata (purezza massima), ancora intatte, inversione dei ruoli operativi
Data:	[REDATTO]

Documentazione generata da Sistema Lucilla 2.0

Registrazione integrata: Sensori indossabili (×2) + Audio ambientale direzionale

Elaborazione dati: 30h post-rientro

Affidabilità complessiva: 79.6% (margine distorsione: 16.2%)

! ALLERTA SISTEMA CRITICO

Nucleo del Silenzio: zona a segnale e odore nullo. Moduli ambientale (Ψ ·DTA) e olfattometrico ($\sim$) senza dato – ammutolimento strumentale sincrono al naso del rilevatore. Registrazione parzialmente sospesa nei 4 minuti del Nucleo. Panico da privazione su operatore Malodòr. Prelievo dipendente interamente dalla raccoglitrice sotto-soglia (Sussi).

Legenda – Sistema di Codifica Lucilla 2.0

[Ψ ·SIN]	Sintesi narrativa – osservazione interpretata di Lucilla.
[Ψ ·DTA]	Dati tecnici ambientali – rilevazioni strumentali.
[Ψ ·OBS]	Osservazione ambientale – setting e pattern.
[••SIGLA]	Audio registrato – trascrizione vocale (SIGLA = parlante).
[♥•SIGLA]	Sensore biometrico – battito, temperatura, cortisolo.
[$\sim$ ·OLF]	Rilevazione olfattiva – composti e intensità.
[!]	Allerta inline – violazione o evento critico in cronaca.
! ALLERTA	Box di allerta per anomalia di sistema critica.

Sigle parlanti: RIN = Rin; AMB = A. Malodòr; HEL = Helena; DIL = Diletta; TAR = Taro; SCH = schermi del Terrario (audio d'ambiente).

L0: monitoraggio pre-missione

-12h 00m Applicazione Sensori – Rin ⌚ 20:00

[Ψ·OBS] Ambiente: stazione ferroviaria dismessa, fuori Orte, banchina esterna. Temperatura: 11.2°C. Illuminazione: crepuscolo, poi buio. Nessun rumore antropico a 200m.

[Ψ·SIN] Rin è seduta sulla trave della vecchia pensilina. Le fissano i sensori: resta immobile per l'intera operazione, sette minuti, sguardo su un punto fisso dei binari. Non domanda nulla.

[Ψ·SIN] Sceglie gli strati d'abito uno per uno, dall'interno all'esterno. Ferma il bavero col biglietto strappato sopra tutti. Ricuce uno strappo lungo il fianco, punti fitti e regolari.

[Ψ·SIN] Poi resta ferma, il mento sulle ginocchia, e guarda la direzione da cui verrà il merci. Ha già deciso di partire.

[Ψ·SIN] La stazione è vuota da anni: rotaie arrugginite, un cartello con il nome mezzo cancellato. Rin lo conosce, è qui che ha imparato ad aspettare i treni senza salirci per forza. Stanotte ci sale.

[Ψ·SIN] Prima di chiudere lo zaino conta gli oggetti attivi cuciti negli strati: foto sbiadite, un bottone, biglietti. Li tocca in ordine, uno per uno, un piccolo rito privato, poi lascia ricadere il tessuto.

[••RIN] «Dritto.» [un verso più che una parola, 0.3s]

[♥·RIN] Battito: 60 bpm (baseline). Temperatura: 36.3°C. Cortisolo: basso. Ancora (bavero, contatto): 18.0°C. Applicazione sensori: nessuna variazione.

[♥·RIN] Conduttanza cutanea: piatta. Attività corticale: onde theta, veglia calma. Nessun segno di attesa ansiosa.

-10h 30m ⌚ 21:30

[Ψ·OBS] Ambiente: stazione dismessa, fuori Orte, sotto la pensilina. Illuminazione: naturale notturna, nessuna luce artificiale.

[Ψ·SIN] Prepara lo zaino: la corda arrotolata, tre oggetti piccoli avvolti separati, niente di superfluo. Pesa ogni cosa in mano prima di riporla.

[Ψ·SIN] Non mangia. Beve due sorsi da una borraccia, la richiude. Conta i propri respiri per far passare l'attesa: lenti, sotto i dieci al minuto.

[Ψ·SIN] Estrae dallo strato interno una foto sbiadita, la guarda tre secondi al buio senza poterla vedere davvero, la rimette. È un gesto che fa prima di ogni partenza.

[Ψ·SIN] Un merci lontano fa vibrare la rotaia. Rin appoggia il palmo sul ferro, sente la vibrazione crescere, si prepara. Calcola il tempo di frenata dalla distanza del rumore.

[Ψ·SIN] Si alza in piedi trenta secondi prima che il treno arrivi in vista. Aggancia lo zaino sulle due spalle, stringe le cinghie, prova un salto sul posto per sentire che nulla tintinni.

[♥·RIN] Battito: 59 bpm. Temperatura: 36.3°C. Ancora: 18.0°C. Nessun picco: attesa, non ansia.

[♥·RIN] Micro-attivazione muscolare (polpacci, avambracci) alla vibrazione della rotaia: pronta al movimento. Cortisolo invariato.

-08h 00m ⌚ 00:00

[Ψ·OBS] Ambiente: vagone merci in transito, notte. Buio quasi totale, spifferi dalle fessure del portellone. Movimento costante.

[Ψ·SIN] Rin sale sul merci in corsa lenta, senza rumore. Si sistema in un angolo del vagone, la schiena contro la paratia, lo zaino tra i piedi.

[Ψ·SIN] Non dorme. Guarda il buio scorrere dalle fessure del portellone: campi, un passaggio a livello, il nero. Il movimento del treno la culla senza rilassarla.

[Ψ·SIN] Riconosce il tragitto dai sobbalzi: qui una curva, lì uno scambio, poi la lunga discesa verso i Castelli. Non le servono i finestrini per sapere dove si trova.

[Ψ·SIN] A metà viaggio una sirena lontana di un altro convoglio la fa irrigidire per un secondo — poi la riconosce, non è il Terrario, non è ancora niente. Si rilascia.

[Ψ·SIN] A ogni fermata resta immobile finché il treno non riparte. Non accende luce, non lascia traccia del proprio passaggio nel vagone.

[Ψ·SIN] Passa il tempo cucendo al buio, a memoria: rinforza una cucitura del bavero senza guardarla, le dita che riconoscono il punto. Undici punti, poi ferma il filo con un nodo.

[♥·RIN] Battito: 58 bpm. Temperatura: 36.2°C. Ancora: 18.1°C. Attività corticale: vigile, sonno assente.

[♥·RIN] Temperatura interna del vagone: 6°C; la temperatura cutanea di Rin scende a 34.8°C alle estremità senza che il battito reagisca (adattamento).

-05h 30m ⌚ 02:30

[Ψ·OBS] Ambiente: campagna presso Nemi, sentiero verso il lago, notte. Temperatura: 9.0°C. Illuminazione: naturale, luna calante.

[Ψ·SIN] Scende dal merci in corsa lenta all'altezza dei Castelli, prosegue a piedi verso il lago. Cammino notturno lungo un sentiero di terra, il passo sul bordo esterno del piede.

[Ψ·SIN] Attraversa un uliveto senza far cadere una foglia. Si ferma due volte ad ascoltare: nessuno la segue, nessuno la aspetta.

[Ψ·SIN] A un bivio sceglie il sentiero meno battuto, quello che costeggia il cratere. Riconosce la sede da lontano, dal profilo del laboratorio sulla riva, e rallenta per arrivarci col buio ancora addosso.

[Ψ·SIN] Arriva sulla riva molto prima di tutti. Sceglie un punto riparato e ci resta, ferma, a guardare l'acqua nera.

[Ψ·SIN] Mangia niente. Beve un sorso, si sciacqua le mani nell'acqua fredda del lago e le asciuga sulla stoffa. Riordina gli strati d'abito che il cammino ha spostato.

[♥·RIN] Battito: 60 bpm. Temperatura: 36.4°C. Ancora: 18.1°C. Cortisolo: basso, stabile dopo la camminata.

[♥·RIN] Temperatura cutanea in ripresa (34.8°C → 36.0°C) dopo il freddo del vagone. Respiro: 9 atti/min.

-03h 10m ⌚ 04:50

[Ψ·OBS] Ambiente: Sede di Nemi, riva est del lago (esterno). Temperatura: 9.4°C. Illuminazione: naturale, prima dell'alba. Nota: soggetto arrivato con largo anticipo.

[Ψ·SIN] Rin cammina lungo la riva, sola. Avanti e indietro sullo stesso tratto di ghiaia bagnata; non resta impronta, il peso si scarica sul bordo esterno del piede.

[Ψ·SIN] *Raccoglie un sasso piatto, lo soppesa, non lo lancia: lo rimette dov'era. Guarda la superficie del lago per due minuti, senza muoversi.*

[Ψ·SIN] *Preme due dita sul biglietto strappato cucito nel bavero, quattro secondi. Nessuno le rivolge la parola, nessuno la raggiunge.*

[Ψ·SIN] *Si accovaccia e osserva il proprio riflesso sull'acqua ferma. Non si aggiusta i capelli, non si guarda: controlla solo che la sagoma non sporga dal profilo della riva.*

[♥·RIN] *Battito: 60 bpm. Temperatura: 36.4°C. Ancora: 18.1°C. Nessun picco anticipatorio.*

[♥·RIN] *Sincronizzazione respiro-passo mantenuta anche da ferma. Onde theta stabili: la veglia calma non si è interrotta dalla notte.*

-01h 30m ⌚ 06:30

[Ψ·OBS] *Ambiente: Sede di Nemi, sala attigua alla soglia. Temperatura interna: 18.6°C. Illuminazione: neon (210 lux). Nota: nello stanzino accanto, taratura dello strumento da campo in corso.*

[Ψ·SIN] *Le allacciano le fasce finali. Solleva le braccia quel poco che serve, le riabbassa. Al ronzio della matrice in calibrazione, dallo stanzino accanto, si sposta di mezzo metro verso l'angolo più lontano.*

[Ψ·SIN] *Verifica che gli strati d'abito ricadano sopra i sensori e li nascondano. Quando ha finito, non si vede che porti niente addosso.*

[Ψ·SIN] *Rifiuta con un cenno il caffè che le porgono. Resta in piedi accanto alla porta, non si siede sulla sedia libera. Sposta il peso da un piede all'altro ogni tanto, senza rumore.*

[Ψ·SIN] *Osserva l'operatore che le stringe la fascia toracica: ne segue le mani con lo sguardo fino a che non si allontanano. Solo allora torna a fissare il punto neutro sulla parete.*

[♥·RIN] *Battito: 60 bpm. Temperatura: 36.4°C. Ancora: 18.2°C. Micro-spostamento registrato in coincidenza col ronzio: 0.5m.*

[♥·RIN] *Nessuna reazione galvanica al contatto degli operatori sulle fasce. Cortisolo: basso. La calma non è sedazione: è controllo.*

-00h 55m ⌚ 07:05

[Ψ·OBS] *Ambiente: Sede di Nemi, corridoio interno. Illuminazione: neon (180 lux). Due soggetti: Rin e Taro (escluso dalla squadra).*

[Ψ·SIN] *Rin incrocia Taro. Lui le porge un pezzo di pane della propria provvista; il gesto dura due secondi. Rin lo prende, lo mette nella tasca interna, gli tocca l'avambraccio una volta, poi ritira la mano.*

[Ψ·SIN] *Taro resta fermo nel corridoio, la mano ancora a mezz'aria. Rin ha già ripreso il passo verso la soglia. Non si volta, ma rallenta di mezzo passo all'altezza della porta.*

[•·TAR] *«Torna.» [una parola, voce bassa]*

[♥·RIN] *Battito: 61 bpm (+1). Temperatura: 36.4°C. Ancora: 18.2°C. Variazione minima al contatto, rientrata in 4 secondi.*

[♥·RIN] *Alla parola di Taro: micro-tensione della nuca (0.8s), nessun'altra reazione. Il pane in tasca non viene toccato di nuovo.*

-00h 40m ⌚ 07:20

[Ψ·OBS] *Ambiente: Sede di Nemi, soglia interna (briefing operativo). Cinque soggetti presenti. Distanza media di Rin dal gruppo: 1.9m, la più ampia registrata.*

[Ψ·SIN] *Briefing operativo: la decisione è di ieri, si ricapitolano i ruoli. Rin ascolta senza aggiungere, dal fondo. Diletta la fissa; Rin regge lo sguardo un istante, poi lo lascia andare alla finestra.*

[Ψ·SIN] *Alla propria assegnazione Rin non cambia posizione, non annuisce. Porta due dita alle labbra e verifica il fischio codificato, corto, sottovoce.*

[Ψ·SIN] *Quando Diletta alza la voce, gli altri si voltano verso Rin. Lei non cambia posizione, non annuisce. Solo le dita, lungo la cucitura del bavero, si muovono una volta e si fermano.*

[•·HEL] *«È deciso da ieri. Ricapitoliamo. Il prelievo è di Rin: lei raccoglie, Malodòr legge.»*

[•·DIL] *«La mandate proprio lì. Nel posto che ti scrive addosso un'opinione che non è la tua.»*

[•·HEL] *«Rin non pronuncia. Per questo entra lei.»*

[•·RIN] *[fischio breve, 0.4s, due note discendenti]*

[♥·RIN] *Battito: 61 bpm. Cortisolo: basso, invariato. Ancora: 18.2°C. Nessuna reazione all'obiezione di Diletta.*

[♥·RIN] *Durante l'intero briefing: distanza dal gruppo mai sotto 1.7m; direzione dello sguardo verso la finestra per il 60% del tempo.*

-12h 00m Applicazione Sensori – A. Malodòr ⌚ 20:00

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, pineta di Torre Angela, Roma (interno). Temperatura: 18.1°C. Illuminazione: lampada a batteria (30 lux). Mensole con resine, barattoli, lacrime secche in scatole da tabacco.

[Ψ·SIN] Gli applicano i sensori mentre lui rilegge due schede: quella DB-7 della zona e la propria del precedente. Sottolinea con l'unghia la riga sul Nucleo, la rilegge due volte.

[Ψ·SIN] Non sottolinea la riga che seguirebbe: che quella volta il rumore c'era, e stavolta no. Chiude le schede, le appoggia accanto allo strumento.

[Ψ·SIN] Applicazione dei sensori sotto il duster da speciale: gli operatori faticano a trovare pelle tra gli strati e le bandoliere. Lui li lascia fare, gli occhi sulle schede.

[Ψ·SIN] Il camper è un mondo olfattivo chiuso: resine che bruciano lente, muffe catalogate in barattoli, lacrime secche in scatole da tabacco. Lui ci si muove a occhi quasi chiusi, per odore.

[•·AMB] «Un posto che si è lavato via anche l'odore. Vedremo cosa resta, quando non resta niente.»

[♥·AMB] Battito: 62 bpm (baseline). Temperatura: 36.7°C. Cortisolo: baseline. Ancora (flacone vuoto): 18.0°C. Velo olfattivo attorno al soggetto: pieno.

[♥·AMB] Frequenza respiratoria: 14 atti/min, profondi. Ogni tre respiri una pausa in cui campiona l'aria del camper. Conduttanza: piatta.

-10h 00m ⌚ 22:00

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, pineta di Torre Angela (interno). Temperatura: 17.8°C. Illuminazione: fioca.

[Ψ·SIN] Dispone le fiale d'odore nella bandoliera, in ordine di volatilità: le più leggere in alto. Sono diciannove; passa il pollice sul tappo di ciascuna.

[Ψ·SIN] Brucia una resina scura per fissare il proprio «pieno» di riferimento. Mangia poco, in piedi, senza guardare il cibo.

[Ψ·SIN] Sceglie tre resine dalle scatole, le annusa a turno, ne rimette due. La terza la accende: un fumo scuro, lento, che userà come metro del proprio «pieno». Il camper si riempie di quell'odore.

[•·AMB] «Tu senti quello che io dimentico. Domani sentiamo insieme, e stai attenta al centro.» [allo strumento, a mezza voce]

[♥·AMB] Battito: 62 bpm. Temperatura: 36.7°C. Ancora: 18.0°C. Densità del velo olfattivo: massima (riferimento).

[♥·AMB] Nessuna variazione mentre parla allo strumento: la voce è di lavoro, non affettiva. Micro-sorriso non registrato come stress.

-08h 00m ⌚ 00:00

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, pineta di Torre Angela (interno), notte. Sportello socchiuso. Illuminazione: lampada a batteria.

[Ψ·SIN] Non dorme. Tara la matrice a ossido metallico: apre lo sportello dei sensori, li controlla uno per uno, li pulisce con un panno asciutto. Trentadue in tutto, novanta secondi a testa.

[Ψ·SIN] Tra una verifica e l'altra socchiude la porta e respira l'aria della pineta, contando le inspirazioni. La foschia resinosa che lo avvolge non si dirada mai del tutto.

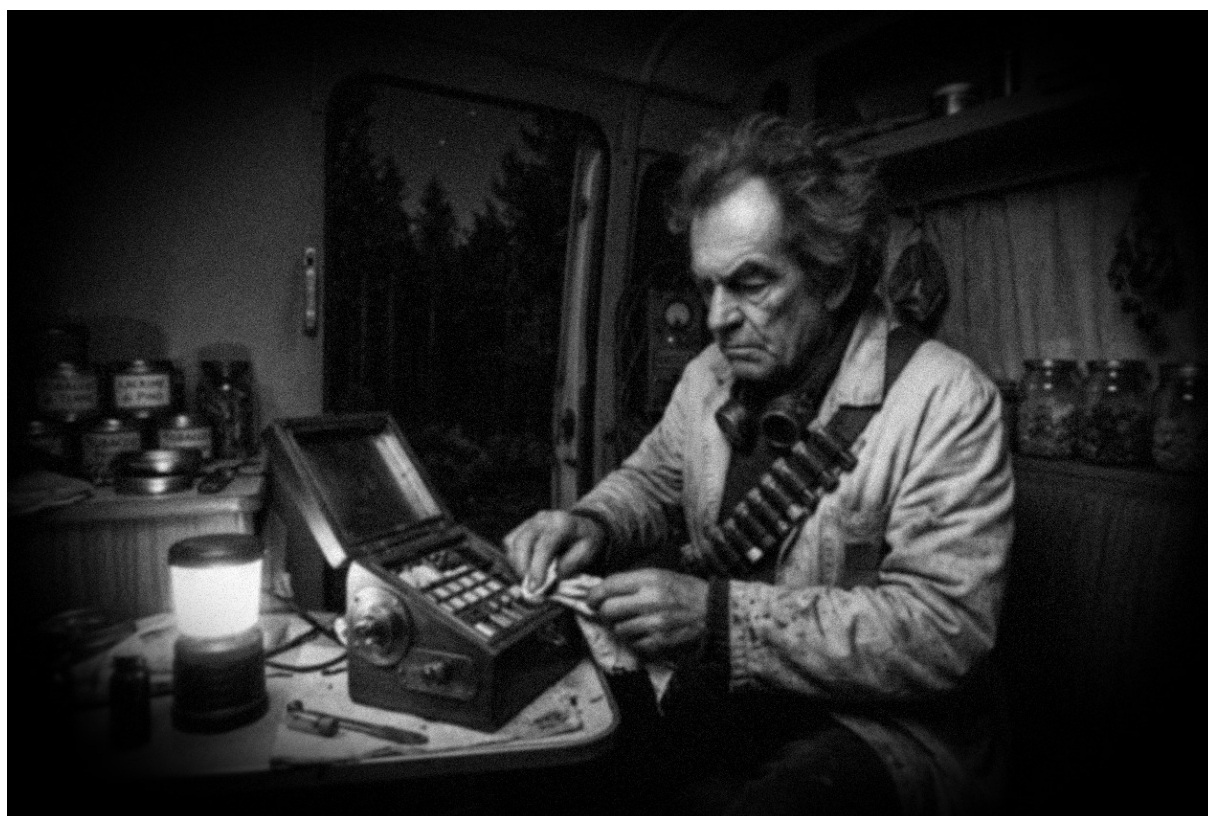
[Ψ·SIN] Sul tavolino, accanto allo strumento, tiene aperta la scheda di MSTA-001. Ci ritorna con gli occhi ogni tanto, alla riga sui frammenti trovati nel pavimento, e poi alla stanza muta al centro che quella volta non ha raggiunto.

[Ψ·SIN] Ogni sensore pulito lo riappoggia nel suo alloggio con la stessa cura di uno strumento chirurgico. Alla fine chiude lo sportello della matrice e ci appoggia sopra il palmo, un istante, come su una fronte.

[•·AMB] «Un posto che cancella. Vediamo cosa resta quando non resta niente da ricordare.»

[♥·AMB] Battito: 61 bpm. Temperatura: 36.6°C. Ancora: 18.0°C. Sonno assente; nessuna agitazione.

[♥·AMB] Alle 03:00 di veglia, nessun calo di vigilanza. La temperatura del camper scende a 12°C; lui non si copre.



Ambrogio tara lo strumento

-05h 00m ⌚ 03:00

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, pineta di Torre Angela (interno), pre-alba. Illuminazione: lampada + primo chiarore.

[Ψ·SIN] Ultima taratura. Annusa l'aria della pineta: sei inspirazioni lente, contate, per fissare il «pulito-vero» da opporre a ciò che verrà.

[Ψ·SIN] Verifica il flacone vuoto a etichetta cancellata: lo tiene controluce, non si legge nulla. Lo lascia scivolare nella tasca interna, accanto allo strumento.

[Ψ·SIN] Tiene il flacone vuoto tra due dita più a lungo del necessario. L'etichetta è cancellata da anni: non cerca di leggerla, solo di sentirne il peso. Poi lo lascia scivolare in tasca.

[•·AMB] «Torno nel posto che mente. Stavolta a prendere, non a guardare.»

[♥·AMB] Battito: 62 bpm. Temperatura: 36.7°C. Ancora: 18.1°C. Velo olfattivo: pieno.

[♥·AMB] Alla sesta inspirazione della pineta il battito scende a 60 bpm: il «pulito-vero» lo stabilizza. È il valore più basso della notte.

-02h 50m ⌚ 05:10

[Ψ·OBS] Ambiente: strada Roma→Nemi, in transito (50 min). Illuminazione: naturale, alba. Nota: trasferimento verso la Sede.

[Ψ·SIN] Tiene lo strumento sul sedile accanto, il flacone in tasca. Guida verso i Castelli con i finestrini socchiusi: cataloga gli odori della strada, li lascia passare.

[Ψ·SIN] Ripassa a mente le celle del percorso, in ordine. Le nomina a bassa voce, una litania di lavoro.

[Ψ·SIN] Guida piano, senza fretta, la strada quasi vuota. A ogni odore che entra dai finestrini — asfalto bagnato, un forno, gasolio — muove appena le narici e lo cataloga, poi lo lascia andare.

[Ψ·SIN] Sul cavalcavia dei Castelli abbassa del tutto il finestrino e respira l'aria di collina, più pulita. La tiene: un ultimo campione di riferimento prima della zona.

[•·AMB] «Tribuna. Corridoio. Anticamera. E il centro. Duemilaquattrocentotrentasette.»

[♥·AMB] Battito: 63 bpm. Temperatura: 36.7°C. Ancora: 18.1°C. Lieve attivazione anticipatoria.

[♥·AMB] Alla parola «centro»: micro-apnea di 1.2s, poi ripresa. È la seconda volta che il centro gli altera il respiro.

-01h 20m ⌚ 06:40

[Ψ·OBS] Ambiente: Sede di Nemi, laboratorio da campo. Temperatura: 18.9°C. Illuminazione: neon (240 lux). Presente anche H. Balthazar.

[Ψ·SIN] Arriva, riconrolla la bandoliera fiala per fiala. Il velo resinoso è ancora pieno, denso attorno alle spalle.

[Ψ·SIN] Helena gli fa un cenno dalla porta; lui non alza gli occhi dallo strumento mentre risponde.

[•·HEL] «Malodòr. Puntuale.»

[Ψ·SIN] Dispone sul tavolo da campo le fiale in fila e le riconta, benché le abbia già contate al camper. Diciannove. Solo dopo si toglie la giacca da viaggio e resta nel duster.

[Ψ·SIN] Annusa l'aria della sede e la scompone ad alta voce, per sé: pietra bagnata del lago, caffè della cucina, l'inchiostro della narrazione-guida che ha appena toccato. Fissa questo «pieno» come ultimo riferimento.

[•·AMB] «Il Terrario lo conosco per odore. Popcorn, disinfettante, carta d'ufficio. Un odore che non cambia mai.»

[•·HEL] «Non ti chiedo di sterilizzare la lettura. Ti chiedo di uscire in tempo.»

[♥·AMB] Battito: 62 bpm. Temperatura: 36.7°C. Ancora: 18.0°C. Velo olfattivo: pieno.

[♥·AMB] Nessuna reazione all'ammonimento di Helena: parametri piatti. La sicurezza è totale, e non ancora scalfita.

-00h 50m ⌚ 07:10

[Ψ·OBS] *Ambiente: Sede di Nemi, cucina di sede. Due soggetti: A. Malodòr e Diletta. Distanza interpersonale: 0.9m.*

[Ψ·SIN] *Diletta gli consegna la narrazione-guida stampata, tenendola per un angolo, di scatto. A. Malodòr avvicina i fogli al viso e inspira una volta, senza volerlo.*

[Ψ·SIN] *Poi allontana la mano di venti centimetri, di scatto. Diletta non ritira i fogli.*

[Ψ·SIN] *Sul fondo della paura per Rin che sente nell'inchiostro, A. Malodòr coglie anche l'odore di Diletta stessa: pane raffermo e sigaretta spenta, la firma di chi resta sempre sulla soglia a guardare gli altri entrare.*

[Ψ·SIN] *Sfoglia una pagina della narrazione-guida senza leggerla; la annusa una seconda volta, di nascosto, poi la ripone nella cartella. Diletta lo vede e non commenta.*

[Ψ·SIN] *Fra i due resta un'ostilità elegante, vecchia: si punzecchiano per non dirsi che si stimano. Diletta gli lascia i fogli in mano più a lungo del necessario; lui li tiene.*

[•·AMB] *«Sai di inchiostro e di paura per qualcun altro.» [tono basso]*

[•·DIL] *«Fai il tuo, alchimista. Riportala.» [voce ferma]*

[•·AMB] *«La riporta lei, non io. Io là dentro sono cieco.» [Diletta non capisce ancora la frase]*

[♥·AMB] *Battito: 63 bpm. Cortisolo: +7%. Ancora: 18.1°C. Micro-inspirazione registrata al contatto coi fogli.*

[♥·AMB] *Alla propria frase «sono cieco»: nessuna reazione biometrica. La dice come un dato, non come una paura. È l'unico a non sapere quanto è vera.*

-00h 35m ⌚ 07:25

[Ψ·OBS] *Ambiente: Sede di Nemi, soglia interna (briefing operativo). Cinque soggetti presenti.*

[Ψ·SIN] *A. Malodòr enumera a memoria le meccaniche della zona, con la cadenza di un referto. Del Nucleo dice solo «il centro».*

[Ψ·SIN] *Alla parola «assenza» porta una mano alla bandoliera e controlla che le fiale ci siano tutte. Il gesto non era stato richiesto.*

[Ψ·SIN] *Mentre Helena assegna, A. Malodòr guarda un istante Rin — di lato, non dritto, come si guarda un animale notturno che non va spaventato. Lei non ricambia. Lui torna alle proprie fiale.*

[Ψ·SIN] *Alla frase di Taro «resto fuori, ma resto», nella stanza cala un secondo di silenzio. A. Malodòr lo misura col naso più che con l'orologio: l'aria del gruppo cambia di grado, e lui lo annota senza dirlo.*

[•·AMB] *«Ti classificano al primo schermo. Un parere ogni dieci secondi. Al centro, invece, non c'è niente da annusare. Vado lo stesso.»*

[•·HEL] *«Rin e Malodòr al Nucleo. Taro coordina con me. Diletta la narrazione. È deciso.»*

[•·TAR] *«Io resto fuori. Ma resto.» [rivolto a Rin, non a Helena]*

[♥·AMB] *Battito: 63 bpm. Cortisolo: +6%. Ancora: 18.1°C. Lieve aumento del ritmo respiratorio (+2 atti/min) alla parola «assenza».*

[♥·AMB] *Nell'istante in cui guarda Rin: micro-dilatazione pupillare, 0.4s. Registrata, non spiegata.*

-00h 08m Valutazione – AMB/HEL ⌚ 07:52

[Ψ·OBS] *Ambiente: Sede di Nemi, soglia del portale (colloquio). Due soggetti. Distanza interpersonale: 1.4m, stabile.*

[Ψ·SIN] *Scambio breve, in registro operativo. Helena riduce la missione a parametri; A. Malodòr la converte in odore. Nessuno dei due cerca il centro dell'altro.*

[Ψ·SIN] *Helena tiene il pennarello in mano ma non scrive: la lavagna dei ruoli è già compilata da ieri. Lo usa per indicare il centro sulla mappa del Terrario, poi lo posa.*

[Ψ·SIN] *A. Malodòr non guarda la mappa: guarda le proprie fiale. Alla parola «capacità» inclina appena la testa: sente una nota stonata e non la nomina.*

[•·HEL] *«Raccolta al Nucleo. Attraversamento a stimoli ridotti. Uscita prima della classificazione. Non entro io: la coppia è per capacità.»*

[•·AMB] *«Un posto che si è lavato via anche l'odore. Vedremo cosa resta, quando non resta niente.»*

[•·HEL] *«Resta la Materia. È l'unico punto dove c'è.»*

[•·AMB] *«E l'unico dove non potrò annusarla.» [pausa 3s, tono piatto]*

[♥·HEL] *Battito: 66 bpm. Cortisolo: baseline. Nessuna variazione durante lo scambio.*

[♥·AMB] *Battito: 62 bpm. Cortisolo: +4%. Micro-inspirazione alla parola «niente»: +1 atto respiratorio.*

-00h 06m Valutazione – RIN/HEL ⌚ 07:54

[Ψ·OBS] *Ambiente: Sede di Nemi, soglia del portale (colloquio). Due soggetti. Durata: 41 secondi.*

[Ψ·SIN] *Helena non chiede a Rin di ripassare il piano. Un solo scambio di sguardi. Rin conferma con un gesto: apre le mani, ferme, poi le richiude. Verbalizzazioni: zero.*

[Ψ·SIN] *Nessuno dei due colloqui nomina ciò che al centro mancherà: l'odore. Helena chiude registrando entrambi «operativi».*

[Ψ·SIN] *Rin, mentre Helena parla, guarda la soglia del portale, non lei. Il corpo è già orientato verso l'attraversamento; le ginocchia morbide, il peso in avanti. Il fischio non lo prova più: è già verificato.*

[•·HEL] *«Il prelievo è tuo. Lui legge, tu raccogli. Andrà bene.» [Rin annuisce una volta]*

[♥·RIN] *Battito: 60 bpm. Cortisolo: basso. Ancora: 18.1°C. Nessuna variazione durante il colloquio.*

L1: cronaca di missione

00h 00m 00s — Attraversamento

[Ψ·DTA] *Apertura portale: Sede di Nemi, portale coordinato (attivazione H. Balthazar, sincronismo scrittura-realtà). Coordinate spaziali: instabili. Transizione Stabulazione rilevata. Rientro coordinato dalla sede.*

[Ψ·SIN] *Rin entra per prima. La transizione non la increspa: attraversa senza disturbare il campo. A. Malodòr la segue tre secondi dopo, lo strumento al fianco già attivo. Atterrano all'imbocco del labirinto del Terrario.*

[Ψ·SIN] *La luce è dorata e ferma, la stessa luce sedativa di tutta la Stabulazione. Non scalda: tiene buoni. Sotto di essa gli animali sembrano accuditi, e questo — nota A. Malodòr con le narici prima che con la mente — è il primo inganno del posto.*

[Ψ·SIN] *Il pavimento sotto i piedi è di giornali. I titoli sono in grassetto, formulati come domande. Mentre i due si orientano, una pagina si ristampa: i caratteri si dissolvono e si riformano diversi. A. Malodòr abbassa lo sguardo, lo rialza subito.*

[Ψ·SIN] *Dalla soglia arriva, per un istante, la voce di sede: un ultimo aggancio del portale coordinato, poi il silenzio del collegamento. Da qui in avanti sono soli.*

[•·HEL] [comms, dalla sede] «Portale stabile. Rientro garantito. Tempo massimo un'ora e undici. Andate al centro.»

[Ψ·DTA] *Transizione completata. Tempo: 00h 00m 05s.*

[♥·RIN] *Battito: 60 bpm (baseline). Temperatura: 36.4°C. Ancora: 18.1°C. Cortisolo: +2%.*

[♥·AMB] *Battito: 62 bpm (baseline). Temperatura: 36.7°C. Ancora: 18.1°C. Cortisolo: +4%. Velo olfattivo: pieno.*



Il Terrario, dall'alto

00h 05m — Il Labirinto a Stimoli Ridotti

[Ψ·OBS] *Ambiente: labirinto del Terrario. Pareti: schermi sovrapposti, da cui emergono le strutture portanti. Pavimento: giornali. Illuminazione: 300–520 lux, rumore bianco luminoso.*

[Ψ·DTA] *Scarti dai valori terrestri: temperatura -9%, pressione -9%, umidità 38%, gravità 0.98g. Scostamento medio oltre 40%: Dominio confermato.*

[Ψ·SIN] *Rin apre la via a stimoli ridotti, spalle sciolte. Lo sguardo non si posa su nessuno schermo. Il passo resta sul bordo esterno del piede, senza appoggio pieno.*

[Ψ·SIN] *Gli animali del Terrario si muovono a scatti, gli occhi che saltano da uno schermo all'altro senza fissarsi. Si dividono in tribù che non si vedono tra loro, murate da pareti di filtro. I due ricercatori le attraversano senza appartenere a nessuna.*

[Ψ·SIN] *Il pavimento di giornali si ristampa ogni tre minuti sotto i loro passi: i titoli di poco fa non ci sono più, sostituiti da altri identici nel tono. A. Malodòr ne calpesta uno che un istante prima chiedeva una cosa e ora ne chiede l'opposto.*

[Ψ·SIN] *Passano la Tribuna dei Dieci Secondi. I Convinti si voltano verso di loro, cercano un dubbio da agganciare. Non lo trovano: nessuno dei due rallenta, nessuno guarda in alto. Ogni novanta secondi la sirena «notizia urgente»; su Rin non produce reazione.*

[Ψ·SIN] *Alla terza sirena A. Malodòr perde per un istante il filo del percorso, si ferma mezzo secondo, poi lo riprende dal proprio odore di riferimento. Rin, davanti a lui, non si è fermata: ha già svoltato, e lo aspetta a un metro, senza voltarsi.*

[Ψ·SIN] *Gli schermi non tacciono mai. Sputano titoli come domande urgenti che nessuno formula per avere una risposta, solo per costringere a scegliere una parte. Il volume è tarato perché nessuna frase si distingua e tutte insieme facciano muro.*

[•·SCH] «È troppo tardi per fidarsi di chi non urla come noi?»

[•·SCH] «Chi resta in silenzio non è forse complice?»

[•·SCH] «Vuoi la verità comoda o quella scomoda? Scegli. Adesso.»

[•·AMB] «Parlano tutti. Non dice niente nessuno. Tieni il passo, non guardarli.» [a Rin, senza voltarsi]



Il labirinto di schermi

[♥·RIN] *Battito: 60 bpm. Cortisolo: +3%. Ancora: 18.2°C. Nessuna reazione alla sirena.*

[♥·AMB] *Battito: 63 bpm (+2%). Cortisolo: +7%. Ancora: 18.3°C. Odore ambientale — popcorn, disinfettante, carta — stabile su tutti i sensori.*

00h 14m – Il Corridoio della Certezza Prestata

[Ψ.OBS] *Ambiente: corridoio. Schermi a distanza ravvicinata su entrambi i lati. Pressione della «Opinione Obbligatoria»: parere richiesto entro 10s da ogni contenuto.*

[Ψ.SIN] *Gli schermi tentano la classificazione all'esposizione. La pressione a pronunciare un parere sale a ogni passo. Rin non pronuncia: nessuna verbalizzazione registrata in tutto il corridoio.*

[Ψ.SIN] *A. Malodòr regge tenendo il naso orientato in avanti. Verso il fondo, il rumore comincia a diradarsi. Il velo resinoso attorno a lui perde il primo grado di densità.*

[Ψ.SIN] *Gli schermi ripetono la stessa domanda su file diverse, sfasata di un secondo l'una dall'altra. Rin non alza gli occhi nemmeno una volta. A. Malodòr li alza due volte, brevemente, poi riabbassa lo sguardo al proprio odore di riferimento.*

[Ψ.SIN] *Un Convinto si stacca dalla fila e li segue per quattro passi, in attesa di un'esitazione. Non ne arriva. Il Convinto rientra nella propria tribù, riassorbito dal muro di filtro. La distanza fra i due ricercatori resta di un metro, invariata.*

[Ψ.SIN] *Il Convinto, prima di rientrare, prova a agganciarli con la voce: una domanda che pretende una risposta immediata. Nessuno dei due gliela dà, e senza risposta lui perde presa e si stacca.*

[•Convinto] *«Tu da che parte stai? Rispondi subito. Chi non risponde ha qualcosa da nascondere.»*

[•SCH] *«Il fatto-check di ieri smentiva quello di oggi: ma chi se lo ricorda?»*

[•AMB] *«Sotto il grassetto, niente. Carta e ripetizione. Il vero, se c'è, è più avanti. Al centro.»*

[♥.RIN] *Battito: 61 bpm. Cortisolo: +4%. Ancora: 18.2°C. Immune alla coazione al verdetto.*

[♥.AMB] *Battito: 64 bpm (+3%). Cortisolo: +10%. Ancora: 18.5°C. Attività olfattometrica: in calo con il rumore.*

00h 22m – L'Anticamera del Silenzio

[Ψ.OBS] *Ambiente: Anticamera del Silenzio (cella 2436). Rumore bianco: in caduta. Schermi: radi, spenti a tratti. Illuminazione: 120 lux, calante.*

[Ψ.SIN] *Il rumore cala di colpo. Gli schermi si fanno radi. Attorno ad A. Malodòr il velo resinoso si assottiglia: meno odore da leggere, meno aria da tenere in gola.*

[Ψ.SIN] *L'Anticamera è una zona di passaggio: il Terrario qui smette di gridare senza ancora tacere del tutto. È l'unico punto in cui i due regimi — saturazione e vuoto — si toccano, e si sente il confine: un calo di pressione nelle orecchie.*

[Ψ.SIN] *Rin rallenta e si ferma di un mezzo passo. Le spalle si abbassano. Dove ogni altro Dominio la rende più opaca, qui si fa più presente: il corpo si orienta verso il centro.*

[Ψ.SIN] *A. Malodòr rallenta per un'altra ragione. Inspira più a fondo, due volte, poi tre. Cerca l'odore della zona e lo trova ogni volta più tenue. Porta una mano alla bandoliera, la lascia ricadere: non è ancora il momento delle fiale.*

[Ψ.SIN] *Fra i due si apre una distanza di comportamento. Rin procede verso il centro senza esitare; A. Malodòr si tiene un passo indietro, la testa che ruota a cercare una direzione olfattiva.*

[Ψ.SIN] *Gli schermi qui sono radi, spenti a tratti. Le poche voci che restano suonano più deboli, il segnale che si perde verso il centro.*

[•SCH] *«...e allora chi ha ragione, chi ha... ..ragione...» [voce che si affievolisce]*

[•-AMB] «Si spengono. Non mi piace. Se tacciono loro, presto tace anche il resto.» [inquieto]

[♥-RIN] Battito: 59 bpm (-1 dal baseline). Cortisolo: +3%. Ancora: 18.1°C.

[♥-AMB] Battito: 68 bpm (+10%). Temperatura: 36.8°C. Cortisolo: +18%. Ancora: 19.2°C (+1.2°C).
Velo olfattivo: in assottigliamento.

00h 28m – Il Nucleo, Nessun Odore

[Ψ-DTA] Ingresso Nucleo del Silenzio (cella 2437). Segnale ambientale: nullo. Modulo ambientale: nessun dato. Modulo olfattometrico: nessun dato. Illuminazione: 0–20 lux.

[!] **ROSSA — primo campione senza dato: assenza totale di segnale ambientale e olfattometrico nel Nucleo. Assenza, non neutralità.**

[Ψ-SIN] Entrano nel Nucleo. Il segnale cade a zero. Nessun rumore, nessuna molecola, nessuna menzogna da fiutare. Lo strumento non restituisce dato: il naso e lo strumento tacciono insieme.

[Ψ-SIN] Il velo resinoso attorno ad A. Malodòr sparisce del tutto. I contorni del soggetto si fanno incerti alla rilevazione. Rin, al centro, resta ferma: individua la Materia per via corporea, non olfattiva. È lì, quasi immobile.

[Ψ-SIN] Nessuna sirena arriva fin qui: il conto dei novanta secondi si interrompe. L'assenza di quel ritmo è essa stessa un dato. Al centro della stanza la spirale grigio-perla resta sospesa a mezzo metro dal pavimento, la torsione lenta, appena percettibile.

[Ψ-SIN] A. Malodòr apre e chiude la bocca due volte. Nessun suono. Le narici si dilatano, cercano, non trovano. La testa ruota di quindici gradi a destra, poi a sinistra, e si ferma: non c'è direzione da cui venga qualcosa.

[Ψ-SIN] Per la prima volta da quando sono entrati, gli schermi non arrivano. Nessuna domanda, nessun titolo, nessuna voce. Il silenzio non è quiete: è un'assenza che preme sulle orecchie, una quota in salita.

[Ψ-SIN] Rin lo abita senza sforzo, il corpo che finalmente non deve difendersi da niente. A. Malodòr no: cerca un suono qualunque a cui aggrapparsi e non lo trova, e il non-trovarlo è peggio del rumore che ha lasciato alle spalle.

[♥-RIN] Battito: 58 bpm (minimo della missione). Cortisolo: +2%. Ancora: 18.0°C. Stato: quiete piena.

[♥-AMB] Battito: 82 bpm (+32%). Temperatura: 37.0°C. Cortisolo: +42%. Ancora: 21.4°C (+3.4°C, verso SOGLIA). Velo olfattivo: azzerato.

00h 31m – Il Panico

[!] **ROSSA — AMB: battito e cortisolo in picco, panico da privazione. Ancora oltre il critico (23.6°C), verso l'emergenza. Conto alla rovescia della stanza: 4 minuti.**

[Ψ-SIN] A. Malodòr scivola nel panico. Nella stanza che non gli restituisce nulla, per la prima volta non sa più perché è lì. La mano cerca appiglio dove non c'è odore da prendere.

[Ψ-SIN] Il respiro si fa corto: ventisei atti al minuto, dai dodici dell'ingresso. Le pupille non si fissano, perché non c'è nulla su cui fissarsi. Le fiale nella bandoliera restano chiuse: nessuna servirebbe qui, dove non c'è niente da correggere.



Il Nucleo del Silenzio

[Ψ·SIN] Per quattro minuti l'Alchimista è ciò che compativa nel labirinto: un corpo senza tracciato, senza una voce di fuori che gli dica chi è. La certezza che aveva addosso al briefing si scioglie senza che nessuno gliela contesti.

[Ψ·SIN] Poi cerca l'unica cosa vicina: afferra il braccio di Rin, si china, prova a annusarla, prova a leggerla. È il gesto che di norma la fa sparire dal campo. La presa dura undici secondi, la mano stretta oltre il necessario.

[♥·AMB] Battito: 104 bpm (+68%). Temperatura: 37.3°C. Cortisolo: +74%. Ancora: 23.6°C (OLTRE CRITICO, sotto emergenza). Respiro: 26 atti/min. Stress: ESTREMO.

[♥·RIN] Battito: 62 bpm. Cortisolo: +8%. Ancora: 18.3°C. Nessuna reazione di fuga registrata alla presa.

00h 35m – L'Ancoraggio Muto

[Ψ·SIN] Rin non si lascia afferrare e non lascia il campo. Resta. Con una mano solleva la Materia dal centro: il campo non reagisce, nessuna eco. È l'unica che può toccarla senza alterarla.

[Ψ·SIN] Con l'altra mano riporta A. Malodòr a un appiglio. Due dita alle labbra, il fischio codificato, corto. Poi gli posa nel palmo un bottone staccato dal proprio abito. Non un abbraccio: un contatto che non lascia traccia.

[Ψ·SIN] Il fischio è l'unico suono che il Nucleo abbia contenuto: due note, e poi di nuovo niente. Ma bastano — A. Malodòr le insegue con l'orecchio come si insegue una corda nel buio.

[••RIN] [fischio codificato, due note discendenti — l'unico suono del Nucleo]

[Ψ·SIN] Per un istante il suo stesso innesco — essere letta — la spinge verso l'uscita dal campo. Non esce. Tiene, e lo riporta verso l'Anticamera prima dello scoccare dei quattro minuti.

[Ψ·SIN] Il bottone resta nel palmo di A. Malodòr. Le dita si chiudono su di esso, il pollice ne segue il

bordo. Il respiro scende di sette atti al minuto nei venti secondi successivi. Rin ha già ritirato la mano e apre la via.

[♥·RIN] Battito: 72 bpm (+20%, picco della missione). Temperatura: 36.6°C. Cortisolo: +22%. Ancora: 20.1°C (sotto SOGLIA). Nessuna sparizione dal campo.

[♥·AMB] Battito: 88 bpm (-16 dal picco). Cortisolo: +52% (in discesa). Ancora: 22.4°C (sotto il critico). Respiro: 19 atti/min.



Il prelievo e l'ancoraggio

00h 39m — Il Rientro dall'Anticamera

[Ψ·OBS] Ambiente: Anticamera (2436) in uscita, poi corridoio a ritroso. Rumore bianco: in risalita. Illuminazione: 120–480 lux.

[Ψ·SIN] Riattraversano l'Anticamera. Il rumore risale. Attorno ad A. Malodòr l'odore torna, il velo si riaddensa, i contorni si ricompongono alla rilevazione. Il respiro rientra.

[Ψ·SIN] Rin lo tiene alla giusta distanza e apre la via a ritroso senza esporsi agli schermi. La Materia resta sotto-soglia con lei: nessuna reazione del campo lungo il tragitto.

[Ψ·SIN] Guida senza farsi osservare, come i Disertori che nel Terrario possono indicare la strada solo finché nessuno li guarda. Sceglie i corridoi dove le tribù non si affacciano, e li porta fuori per il percorso più muto.

[Ψ·SIN] A. Malodòr apre una fiala, la porta al naso, la richiude. Ne apre una seconda. Alla terza il respiro rallenta di quattro atti al minuto: l'odore è tornato leggibile. Tiene la fiala in mano ancora due minuti, il tappo appena allentato.

[Ψ·SIN] Man mano che risalgono, gli schermi si riaccendono uno dopo l'altro. Le domande urlate ricominciano — e per la prima volta, per A. Malodòr, sono un sollievo: il rumore gli restituisce un mondo da cui difendersi.

[•SCH] «Sei rimasto indietro mentre tutti sapevano già? Recupera. Ora.»

[•AMB] «Ecco. Mente di nuovo. Meglio una menzogna da fiutare che un vuoto da attraversare.» [voce roca, in ripresa]

[♥AMB] Battito: 74 bpm. Cortisolo: +30%. Ancora: 19.8°C (in discesa). Velo olfattivo: in ripristino.

[♥RIN] Battito: 63 bpm. Cortisolo: +9%. Ancora: 18.6°C. Materia: trasporto senza eco.

00h 46m – Attraversamento di Ritorno

[Ψ·DTA] Rientro al portale di Sede (Nemi). Tempo totale: 00h 46m. Limite: 1h 11m. Margine: 25m. Materiale a bordo: una spirale (Nucleo del Silenzio). Ancore: entrambe intatte.

[Ψ·SIN] Stessa soglia, quarantasei minuti dopo. In mano, la spirale del Nucleo: grigio-perla, quasi ferma. Helena riceve il rientro col cronometro; Taro è fuori dalla soglia.

[Ψ·SIN] A. Malodòr comincia a riordinare l'accaduto per catalogo, in silenzio. Rin consegna la Materia con un gesto e si ritira di due passi.

[Ψ·SIN] Helena registra il tempo sul cronometro e non fa domande. Taro fa un passo avanti verso Rin, si ferma prima di raggiungerla. Rin gli passa accanto, gli sfiora l'avambraccio una volta, prosegue verso l'uscita.

[Ψ·SIN] A. Malodòr consegna nulla a parole: appoggia il contenitore con la Materia sul tavolo e ci resta accanto, le mani ferme: è tornato da più lontano di quanto la durata dica.

[•HEL] «Quarantasei minuti. Dentro il limite. Quarantena separata, debriefing domani. La Materia al laboratorio.»

[•TAR] «Rin.» [una sola sillaba; lei non si volta, ma rallenta]

[♥RIN] Battito: 60 bpm (baseline). Cortisolo: +3%. Ancora: 18.1°C.

[♥AMB] Alla consegna — Battito: 66 bpm. Cortisolo: +14%. Temperatura: 36.8°C. Ancora: 18.4°C. Velo olfattivo: pieno, ripristinato.

[♥AMB] All'uscita — Battito: 64 bpm (in discesa). Cortisolo: +12%. Ancora: 18.3°C. Nessuna vocalizzazione sul Nucleo al momento del rientro.

L2: monitoraggio post-quarantena

+24h 00m ⌚ 08:46

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, pineta di Torre Angela (interno). Temperatura: 17.9°C. Illuminazione: fioca. Sportello spalancato.

[Ψ·SIN] A. Malodòr spalanca lo sportello e riempie il camper dell'aria della pineta. Poi accende resine: tre bastoncini insieme, poi un quarto. Il fumo si addensa fino a velare i contorni degli scaffali.

[Ψ·SIN] Accanto allo strumento, la spirale del silenzio in un contenitore neutro. La avvicina al naso. Attende nove secondi. La riappoggia.

[Ψ·SIN] Ripete la verifica con una fiala di riferimento in mano: la fiala odora, la spirale no. Ne prende nota a margine del quaderno, tre parole, poi cancella una delle tre.

[♥·AMB] Battito: 64 bpm. Temperatura: 36.7°C. Ancora (flacone): 18.0°C (baseline ripristinato). Latenza di risposta della matrice olfattometrica: +1.8s vs baseline (affaticamento).

[♦·AMB] «La prima cosa onesta di quel posto. E non la sento.»

[♥·AMB] Attività olfattometrica al risveglio: iperreattiva. Ogni odore del camper arriva amplificato del 30% rispetto alla baseline — rimbalzo dopo la deprivazione.

+24h 03m ⌚ 08:49

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, pineta di Torre Angela, tavolo di lavoro. Illuminazione: lampada da tavolo (40 lux).

[Ψ·SIN] Prende il quaderno di catalogo. Scrive la scheda della spirale: dimensioni, torsione, colore. Alla riga «firma olfattiva» lascia uno spazio bianco. Non scrive del centro, non scrive dei quattro minuti, non scrive della mano.

[Ψ·SIN] Riapre il contenitore, riavvicina la spirale, la allontana. Ripete tre volte. Poi chiude il contenitore e appoggia le mani sul tavolo, ferme, per venti secondi.

[♥·AMB] Battito: 66 bpm. Cortisolo: +12%. Temperatura mani: -0.4°C. Micro-tensione registrata (mascella) durante la scrittura della scheda, 18 secondi.

+24h 06m Rimozione Sensori – A. Malodòr ⌚ 08:52

[Ψ·OBS] Ambiente: camper, pineta di Torre Angela. Rimozione sensori completata. Chiusura della finestra di rilevazione per il soggetto AMB.

[Ψ·SIN] Stacca i sensori uno per uno, li ripone nella custodia accanto allo strumento. Sul quaderno, alla voce «firma olfattiva», lo spazio resta bianco. Chiude il quaderno. Resta seduto con lo sportello aperto, il fumo di resina che gli si posa addosso.

[♥·AMB] Battito: 63 bpm. Temperatura: 36.7°C. Ancora: 18.0°C. Ultima lettura prima della dismissione: parametri a baseline.

+24h 20m ⌚ **09:06**

[Ψ·OBS] Ambiente: stazione ferroviaria dismessa, fuori Orte, banchina. Temperatura esterna: 12.1°C. Illuminazione: naturale. Nessun rumore antropico rilevabile a 200m.

[Ψ·SIN] Rin cerca un posto silenzioso e lo trova appollaiata su una trave, a tre metri da terra. Scuce dal bavero il biglietto strappato, lo apre, lo rilegge. Lo ricuce con quattro punti.

[Ψ·SIN] Prova il fischio codificato una volta, poi si ferma: qui non serve. Guarda i binari vuoti. Undici minuti, senza spostare lo sguardo.

[Ψ·SIN] Estrae il bottone: ne ha uno di meno sull'abito, quello lasciato nel palmo dell'altro. Ne cuce un altro al suo posto, dello stesso colore, con sei punti. Riordina gli strati.

[♥·RIN] Battito: 59 bpm. Temperatura: 36.4°C. Ancora (abiti a strati): 18.1°C (baseline). Nessuna verbalizzazione registrata.

[♥·RIN] Ritiro sociale più marcato del consueto: distanza da ogni presenza umana mantenuta oltre i 5m per l'intera giornata. Cortisolo basso, ma il gesto di isolarsi è netto.

+24h 28m ⌚ **09:14**

[Ψ·OBS] Ambiente: stazione dismessa, fuori Orte, banchina. Illuminazione: naturale, sole basso.

[Ψ·SIN] Rin estrae dalla tasca interna il pezzo di pane ricevuto in corridoio il giorno prima. Ne mangia metà, lentamente. Avvolge l'altra metà nella stoffa e la rimette in tasca.

[Ψ·SIN] Riprende ago e filo. Aggiunge un punto al bavero, poi lo lascia. Non ha reso alcuna dichiarazione sull'accaduto.

[♥·RIN] Battito: 60 bpm. Temperatura: 36.4°C. Ancora: 18.1°C. Cortisolo: basso, stabile.

+24h 34m Rimozione Sensori – Rin ⌚ **09:20**

[Ψ·OBS] Ambiente: stazione dismessa, fuori Orte. Rimozione sensori completata. Chiusura della finestra di rilevazione per il soggetto RIN.

[Ψ·SIN] Resta sulla trave ancora tre minuti, immobile. Poi ripone ago e filo, chiude lo zaino, controlla che gli strati d'abito coprano i sensori un'ultima volta.

[Ψ·SIN] Stacca i sensori con due gesti, li lascia scivolare in una tasca interna. Poi scende dalla trave senza rumore, e per un istante la stazione sembra perderla di un grado. Fine della registrazione.

[♥·RIN] Battito: 60 bpm. Temperatura: 36.4°C. Ancora: 18.1°C. Ultima lettura prima della dismissione: parametri a baseline.

L3: analisi tecnica

L3.1 – parametri ambientali

[Ψ·DTA] Labirinto — Temperatura media: 22.6°C. Picco: 23.9°C (fase «Il Panico»). Pressione: -9% baseline. Umidità: 38%. Gravità percepita: 0.98g. Illuminazione: 300–520 lux (schermi), in caduta verso il centro.

[Ψ·DTA] *Nucleo del Silenzio — Segnale ambientale: nullo. Composti organici volatili: 0 ppm (assenza). Rumore informativo: assente. Illuminazione: 0–20 lux. Primo «campione vuoto» registrato dallo strumento (assenza, non neutralità).*

[Ψ·DTA] *Composizione dell'aria del labirinto (validazione olfattiva A. Malodòr): popcorn dolce 5.0/10, disinfettante industriale 6.2/10, carta da ufficio 7.6/10 — odore immutabile del Dominio.*

Anomalie rilevate:

- Nucleo del Silenzio a segnale nullo: i moduli ambientale e olfattometrico restano senza dato — ammutolimento strumentale sincrono al naso del rilevatore.
- Panico da deprivazione entro 4 minuti nei soggetti non preparati (nel Nucleo, non altrove).
- Nel labirinto: azzeramento mnestico a 90s, rigenerazione del pavimento a 3 minuti, classificazione tribale all'esposizione, Convinti in agguato (cella 2332).
- Assenza di percorsi da forzare in uscita: la zona non riconfigura contro la squadra (nessuna barriera al rientro).

[Ψ·SIN] *Il dato ambientale del Nucleo non è basso: è assente. La matrice distingue un valore prossimo allo zero da un valore non pervenuto, e qui registra il secondo, per l'intera durata della permanenza. È la prima rilevazione in cui il campo resta interamente muto: nessun rumore da filtrare, nessuna molecola da attribuire.*

[Ψ·SIN] *Fuori dal Nucleo, per contrasto, la saturazione è quella nota della zona: il rumore informativo resta a intensità costante, la sirena scandisce il ciclo dei novanta secondi, il pavimento si ristampa. Il passaggio dall'uno all'altro regime, in corrispondenza della soglia del Nucleo, è netto: non graduale, ma a gradino.*

L3.2 – monitoraggio biometrico

RIN — Rin (baseline: 60 bpm, 36.4°C; ancora: abiti a strati, 18.1°C)

- Picco cardiaco: 72 bpm (+20%) alla fase «L'Ancoraggio Muto» — unico rialzo della missione.
- Minimo cardiaco: 58 bpm alla fase «Il Nucleo, Nessun Odore» (sotto il baseline).
- Cortisolo: massimo +22% al climax, per l'ancoraggio dell'altro; altrove sotto +10%.
- Ancora (abiti): massimo 20.1°C, sempre sotto SOGLIA. Mai persa.
- Firma: traiettoria piatta, anzi discendente all'ingresso nel Nucleo. Un solo picco contenuto, al momento della presa.

AMB — A. Malodòr (baseline: 62 bpm, 36.7°C; ancora: flacone vuoto, 18.0°C)

- Picco cardiaco: 104 bpm (+68%) alla fase «Il Panico».
- Cortisolo: salita continua da +4% a +74% al picco; normalizzazione lenta.

- Ancora (flacone): salita fino a 23.6°C (OLTRE CRITICO, sotto emergenza), poi discesa. Mai persa, per un soffio.
- Firma: destabilizzazione da deprivazione. Salita ripida dall'Anticamera al Nucleo; nel Nucleo il velo olfattivo si azzera.

Contrasto osservativo. I due picchi cadono nella stessa fase-regione (Nucleo, 00h28m–00h31m), con segno opposto: dove AMB tocca il massimo (+68%), RIN tocca il minimo (58 bpm). Il Nucleo inverte i ruoli attesi dall'assegnazione: dove il rilevatore — assegnato per capacità decodificante — perde l'ancoraggio, la raccoglitrice — quella per cui in briefing si temeva — regge. La deprivazione colpisce chi ancora l'identità a un senso percettivo (l'olfatto di AMB) e lascia a proprio agio chi si muove sotto-soglia (RIN). È l'inversione speculare di MST A-001, dove nello stesso Dominio reggeva AMB e cedeva la coordinatrice.

[Ψ·SIN] *Il tracciato di RIN nel Nucleo scende sotto la propria baseline: unico caso, nella zona, di un parametro che migliora sotto stimolo di deprivazione. Il tracciato di AMB compie il percorso opposto nello stesso intervallo, con un'escursione di 44 bpm dall'Anticamera al picco. Le due curve, sovrapposte, si allontanano nel punto esatto in cui condividono lo stimolo.*

[Ψ·SIN] *L'unico rialzo di RIN cade dopo, a 00h35m, e non coincide con la deprivazione: coincide con la presa dell'altro. Il suo corpo non reagisce al Nucleo, reagisce all'essere afferrata. È un dato che il presente monitoraggio registra e non commenta oltre.*

L3.3 – validazione olfattiva (A. Malodòr)

Campioni: aria del labirinto, «campione vuoto» del Nucleo, spirale prelevata, tracce sugli abiti della raccoglitrice.

[~·OLF] *Labirinto: carta da ufficio, toner, popcorn dolce, disinfettante — un pulito che copre, non che è. Intensità 6–8/10. Nucleo: nessun composto rilevato. Spirale: nessuna firma olfattiva. Abiti della raccoglitrice: nessuna traccia.*

«Il labirinto lo conosco. Sa di pulito sbagliato, di cosa detta per essere ripetuta. Quello lo reggo: mente, e io sento le menzogne.

Ma il centro no. Il centro non ha odore. Non l'odore del pulito — l'odore che manca. Il primo vuoto vero che abbia mai incontrato, e non avevo naso per reggerlo. Per quattro minuti sono stato quello che compatisco: un corpo senza tracciato, senza niente di certo. [pausa]

La spirale non profuma. Non è muffa, non è cenere. È una cosa che ha smesso di dover convincere. La sola cosa onesta di tutto quel posto, e non ho potuto annusarla. L'ho saputa solo perché lei l'ha presa senza che facesse eco.

Sugli abiti di Rin, niente. Come sempre. Non fermenta, non odora. E per una volta è stato quello — il niente — a tirarci fuori.

Ho sempre detto che il male è la certezza prestata, la memoria delegata. Nel Nucleo ho sentito cosa si prova a non avere più niente di cui essere certi. Non è pietà,

quella che ho provato. È terrore. La stanza non grida e non mente: toglie. Toglie a chi ha di più. A prendere quella Materia mandate solo chi non ha bisogno di sentirla. Io, per una volta, ero quello di troppo.»

L3.4 – classificazione fenomeno

Nome	Deprivazione del Nucleo (Panico da Silenzio)
Tipo	Stabulazione — deprivazione sensoriale totale / smontaggio della certezza
Pericolosità	III — SIGNIFICATIVO (selettivo)
Fase attiva	Continua entro il Nucleo; panico entro 4 min per i non preparati

[Ψ·SIN] *Il Nucleo del Silenzio è l'unico punto del Terrario dove non arriva alcun segnale: né rumore informativo né odore. È l'inverso del resto della zona, che satura: qui la privazione è totale. L'effetto è selettivo. Colpisce chi ancora la propria identità a un senso di certezza o a uno strumento percettivo, togliendogli l'appiglio e precipitandolo nel panico entro quattro minuti; lascia a proprio agio chi si muove sotto-soglia.*

[Ψ·SIN] *È il luogo dove il tempo necessario alla comprensione può trascorrere, e per questo disfa chi non sopporta di non capire. Nello stesso Dominio, MST A-001 aveva inciso sulla memoria e sul controllo della coordinatrice; qui la deprivazione incide sull'olfatto e sulla certezza del rilevatore. Stesso meccanismo, operatore diverso.*

Contromisure applicate: prelievo affidato a chi non genera eco (raccoglitrice sotto-soglia) in luogo della decodifica olfattiva; ancoraggio non verbale e non invasivo dell'operatore in panico (fischio codificato, oggetto nel campo visivo, contatto ritualizzato); permanenza contingentata sotto i 4 minuti; uscita prima dell'incorporazione tribale; coordinamento esterno da sede.

[Ψ·SIN] *Il fenomeno non ha epicentro mobile né raggio variabile: coincide con la stanza. Fuori dalla soglia del Nucleo l'effetto cessa, e l'operatore in crisi rientra dai propri parametri nell'arco di sette minuti. La contromisura efficace non è resistere alla privazione, ma affidare il compito a chi non la subisce.*

Efficacia: 83%. Raccolta riuscita e rientro sicuro entro il limite. Unico costo: il panico da deprivazione di un operatore (rientrato al rientro) e la conferma che la coppia «per capacità» ha retto per ragioni opposte a quelle previste.

L3.5 – analisi materiale raccolto

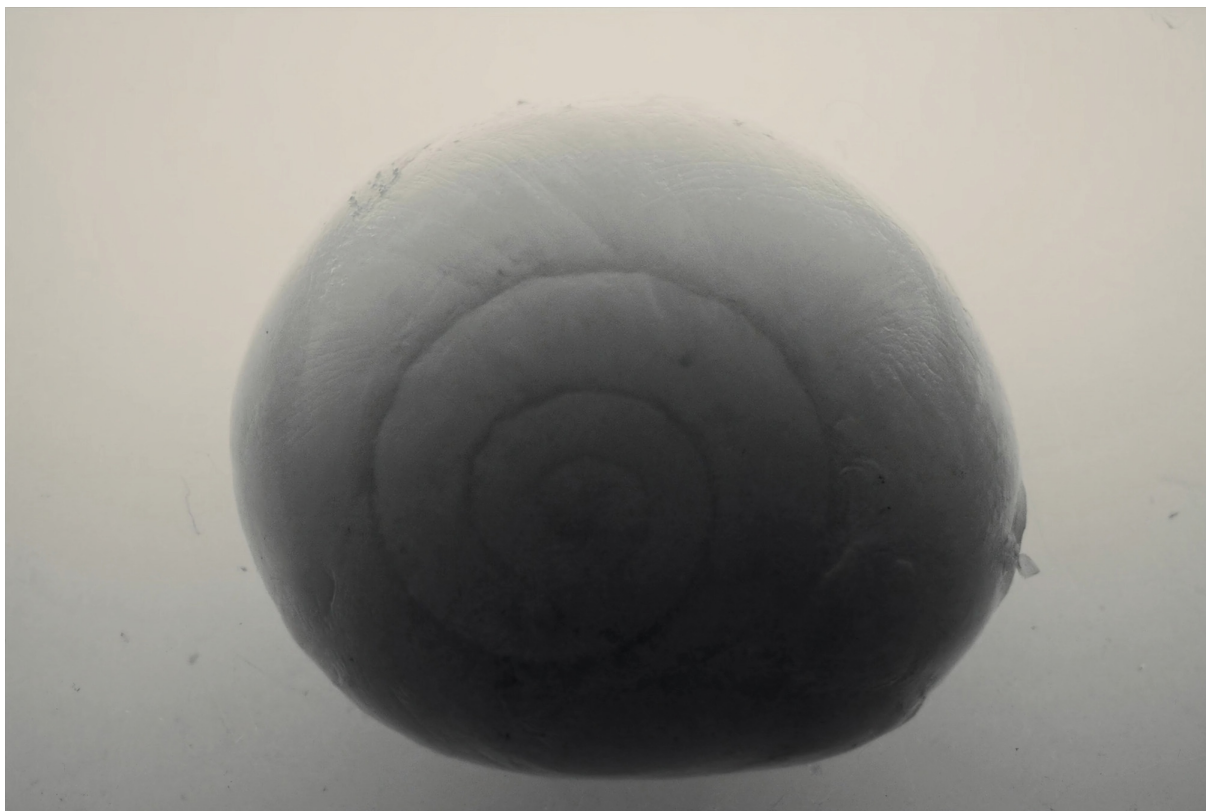
[Ψ·DTA] *Spirale silenzio (mono-Dominio, non contaminata). Dimensioni: 6.2 × 9.8 cm. Torsione: 1.2 giri (lenta, quasi ferma). Colore: grigio-perla opaco, iridescenza fredda visibile solo in controluce. Stabilità iniziale: 94%. Stabilità post-48h: 94% (invariata). Delta termico: -1.1°C. Compatibilità portale: 91%.*

[Ψ·SIN] *È la prima Materia del Nucleo in mano all'Archivio. Non richiede purificazione: il Nucleo, non raggiunto dal rumore, non contamina. Purezza massima — e un paradosso di lettura. La spirale è la prima cosa autentica del Terrario, e l'unico Alchimista in grado di leggerla non ha*

potuto sentirla: nel Nucleo non c'è odore, e a valle la spirale resta muta. Il suo contenuto non è stato decodificato: una spirale che non mente perché non parla.

[Ψ·SIN] *A quarantotto ore dal conferimento la struttura è invariata: stabilità 94%, torsione ferma a 1.2 giri, nessuna evaporazione di firma. La spirale raffredda l'aria del contenitore di un grado, misura ripetuta e costante. Non emette, non decade, non reagisce agli stimoli di prova. Resta ciò che era nel Nucleo: presente e non leggibile.*

Valutazione economica. Valore puro stimato: 1600–2100 (medio recuperato: 1850). Riduzione da contaminazione: 0% (non necessaria). Costi operativi: 240. Perdita ancoraggi: 0. Priorità: alta (primo materiale del Nucleo; valore conoscitivo per le missioni future del Terrario). La decodifica del contenuto è trattata come analisi separata e per via non olfattiva.



La spirale muta

L4: debriefing

L4.1 – valutazione coordinatore (Helena)

«Raccolta riuscita. Materia del Nucleo prelevata, purezza massima, rientro entro il limite con venticinque minuti di margine.

Il canon della zona è confermato: la Materia è reperibile solo nel Nucleo del Silenzio. Il resto del Terrario non ne porta — i frammenti recuperati in MST A-001 erano vettori semantici, non Materia pura. Questa lo è.

Un rilievo operativo, ed è il dato più utile della missione. Nel Nucleo la decodifica olfattiva è inapplicabile: non c'è segnale, non c'è odore. Lo strumento e il naso tacciono insieme. Il prelievo è dipeso interamente dalla raccoglitrice, che opera senza generare eco. Malodòr ha subito un panico da privazione, rientrato al rientro. Sussi ha retto e completato.

Ne ricavo una nota di metodo. L'assegnazione per capacità ha funzionato nell'esito, non nelle ragioni: la variabile che ha deciso non era la competenza dichiarata, era la tenuta al non-sapere. Va integrata nei criteri, per le zone a privazione. Non manderò in quel centro chi ha bisogno di esserci per sentire.»

Nota di sistema. La valutazione non contiene alcun riferimento al fatto che il campo abbia contraddetto il criterio con cui la coordinatrice ha composto la squadra, né all'eco con la propria missione precedente nello stesso Dominio. Si registra l'assenza, non la si interpreta.

L4.2 – dichiarazioni partecipanti

Rin (*dichiarazione non verbale: gesti e un oggetto lasciato sul tavolo*)

«Dritto. Il centro non mi prende: là non devo scivolare via per non essere presa. La Materia si tira su senza svegliarla. Sono restata. Una volta. Non chiedetmelo a parole.»

Note comportamentali: rifiutata la dichiarazione verbale. Resa in tre segni tracciati sul tavolo e un bottone lasciato accanto. Testo qui ricomposto dai segni. Il soggetto si ritira prima delle domande.

A. Malodòr (*dichiarazione verbale, post-rientro*)

«Il Terrario che conoscevo mente con l'odore. Il Nucleo non ha odore. Questo non l'avevo previsto. [pausa 5s]

Per quattro minuti sono stato quello che compatisco. Un corpo senza tracciato, senza niente di certo. Non lo scrivo così nel verbale, ma è così.

La spirale è la prima cosa onesta di quel posto. E non ho potuto sentirla. [pausa 7s] Qualcuno mi ha tirato fuori. Chi non ha bisogno di sentire regge dove io affondo.»

Note comportamentali: referto olfattivo asciutto. Nessun riferimento diretto al momento della presa. Le pause più lunghe cadono prima delle frasi che nominano il vuoto.

L4.3 – modifiche protocollari

1. **Protocollo Zone a Deprivazione Sensoriale.** Vietata l'assegnazione, a zone a segnale/odore nullo, di operatori il cui ancoraggio sia percettivo (olfatto) o identitario sul controllo; il prelievo va affidato a raccoglitori sotto-soglia, che operano senza eco. *(priorità: critica)*
2. **Criterio di assegnazione «per capacità».** Integrare la variabile «tenuta al non-sapere / alla deprivazione» accanto alle competenze dichiarate: una capacità operativa non copre il collasso da privazione. *(priorità: alta)*
3. **Ancoraggio in deprivazione.** Prevedere per gli operatori in coppia un ancoraggio non verbale pre-concordato (segni, fischi codificati), così che il sostegno reciproco non passi per l'invasione dell'altro. *(priorità: alta)*
4. **Decodifica della Materia del Nucleo.** La spirale muta non è leggibile per via olfattiva; la decodifica del contenuto è trattata come analisi separata e per altra via. *(priorità: standard)*

L4.4 – classificazione rischio zona

Zona	Terrario dell'Informazione Controllata — Nucleo del Silenzio
Rischio	SIGNIFICATIVO
Accesso	Raccolta mirata ammessa (nessuna sospensione) per squadre idonee

Condizioni per la raccolta: raccoglitore sotto-soglia (senza eco) per il prelievo; permanenza nel Nucleo sotto i 4 minuti; ancoraggio non verbale pre-concordato; coordinamento esterno da sede. Escludere operatori ad ancoraggio percettivo/olfattivo o identità fondata su certezza e controllo senza un'ancora extra-sensoriale.

Nota finale. Il resto del Terrario è pericoloso perché ripete finché ci credi. Il Nucleo è pericoloso per l'opposto: non dice niente, e in quel niente chi vive di certezze non si ritrova più. La sua Materia è la più pura della zona proprio perché è l'unico posto che non prova a convincerti.

FINE DOCUMENTAZIONE

Archivio Centrale Onirika

Classificazione: **RISTRETTO**

Accesso: Corpi Compatibili e Coordinamento Operativo

Divieto riproduzione o discussione contenuti fuori contesto autorizzato

Documento generato: Sistema Lucilla 2.0

Validazione: A. Malodòr (validazione olfattiva)

Data archiviazione: [REDATTO]

Codice: MST A-002-FINAL